

Cirio torna da Matteo alla Casa di riposo: «Ma non chiamatelo nonno...»

La visita al centro anziani della "Don Garneri": validato il protocollo, prossimamente partiranno gli abbracci veri e propri



di CARRÙ
di EMANUELE LUBATTI

Ha effettuato un tampone molecolare il giorno prima (esito negativo) e ha così potuto condividere con il signor Matteo Ferrero, 82 anni da compiere a Ferragosto e ospite della Rsa "Don Garneri" di Carrù, uno spazio comune nell'anticamera della "Stanza degli abbracci". Per veder-

si "faccia a faccia", senza più una membrana di plastica da tramite. Alberto Cirio, come da patti, si è presentato giovedì pomeriggio nella "Porta d'la Langa" a trovare quello che ormai è il suo amico, conosciuto lo scorso dicembre. Quando a Carrù venivano inaugurati gli abbracci nella sala "gonfiabile" e per Matteo, nato a Bene Vagienna, agricoltore in pensione, e

senza matrimoni alle spalle, non c'era nessuno ad attenderlo. «Ma aveva noi, come Regione», aveva detto il governatore piemontese che, esprimendosi in dialetto, era subito entrato in sintonia e ne aveva fatto un po' il simbolo di tutti gli anziani "reclusi" da questa lunga ondata del Covid.

PROSSIMAMENTE LE

VISITE

Le visite al di là della "Stanza degli abbracci" sono burocraticamente permesse. E arriveranno anche alla Casa di riposo carrucese, che si è subito attivata per stilare un protocollo rigoroso che copra bene tutto (Chi farà i tamponi? Chi "vigilerà" sugli accessi?) e lo ha inviato alla Commissione di

vigilanza Asl. «Una volta validato - ci spiega il direttore Massimiliano Barello -, potremo seguire le nuove regole per le visite all'interno del salone del centro anziani e anche all'aperto, nel bel giardino di cui disponiamo sul retro. Tutto questo, grazie, ancora una volta, all'aiuto fondamentale dei volontari Pro loco». Giovedì, come loro rappresentante, c'era Dario Gazzola, che è anche uno degli amministratori della struttura. Quando ripartiranno quindi questi incontri? «Prossimamente», questione di un paio di settimane.

«HO IL VACCINO, PECCATO NON SI POSSA USCIRE»

È un ulteriore passo in avanti per un abbraccio, vero e proprio. «Son contento - dice Matteo - però l'altra volta mi hanno chiamato "nonno", poi sembravo vecchio...». Cirio rincara: «Io vengo ancora, al "prossimo colpo", facciamo due passi fuori. Poi l'aspetto a Torino, quando tutto questo "pastis" del Co-

«Io l'aspetto a Torino... La faccio poi venire a prendere»

Lo scambio di battute tra il presidente della Regione e il signor Matteo

ALBERTO CIRIO. Le avevo promesso che sarei tornato....

MATTEO FERRERO. Sono contento... parlo piemontese va bene? Devo prima dirle una cosa... l'altra volta hanno scritto "nonno" Matteo. Non va tanto bene, poi passo per vecchio.

A. Ah, ecco. Diciamo qui ai giornalisti: "giovino!" bisogna scrivere, allora.

M. Sono contento della visita, ma adesso bisogna vedere di uscire poi anche all'aperto.

A. Ha ragione, io ho imparato che le cose vanno fatte "pian pianin": l'altra volta

dovevamo mettere le mani nella parete di plastica, adesso siamo qui "dausin".

Al prossimo colpo, vediamo di poter uscire, facciamo due passi fuori in Carrù.

Stiamo lavorando per fare il vaccino, ne "fuma" più di trenta mila al giorno...

M. Io il vaccino l'ho fatto. Qualche effetto collaterale? No, niente. Se si mangia bene qui? Sì, sono tutti bravi.

Certo si starebbe meglio a

casa, ma se non si può, qui si sta bene.

A. Io l'aspetto poi a Torino, eh...

M. A mi ven nen...

A. No no, ma io la faccio venire a prendere. È tanto tempo che non viene a Torino?

M. Saran quasi dieci anni. Una volta andavo "dausin" ad Orbassano.

A. Non le ho portato niente, però. Se le porto una bottiglia di vino posso lasciargliela? Come? Devo chiedere qui, al "padrun"? Ci mettiamo poi d'accordo allora. E la beviamo insieme.

M. Mio fratello che sta a Monforte... la conosce.

A. Bene, me lo saluti allora. Adesso io vado a Milano a prendere l'"apparecchio" (l'aereo, ndr), una volta si diceva ti mando una cartolina, adesso si mandano solo più i messaggi sul telefonino.

M. Ah io non li capisco.

A. Allora "vanta telefonè". Signor Matteo, per me è stato un piacere.

M. Anche per me, son contento.

vid ce lo saremo lasciati alle spalle». Il vaccino, Matteo, lo ha già ricevuto nei mesi scorsi, al governatore piemontese toccherà il 25 giugno, ad Alba: «Son del '72 e mi è arrivato il

messaggino». «Peccato che non si possa ancora uscire», è il rammarico del carrucese. Ma, la promessa, di questa giornata, è di fare tutto. «Un passo alla volta».